

MODIFICHE AI REGOLAMENTI PROPOSTE AL CONSIGLIO

Imu e Tares: Bra cambia ancora

25/nov/2013

Slitta di 14 giorni la 2ª rata rifiuti. Case in comodato: esenzioni sì ma non per tutti

BRA – Slitta il pagamento della Tares, la tassa sui rifiuti, e si apre per qualche cittadino la possibilità di evitare quello dell'Imu, l'imposta sugli immobili. Lo ha deciso la Giunta comunale con due proposte di modifica ai rispettivi regolamenti. La ratifica per renderle efficaci è attesa dal Consiglio che si riunirà giovedì. Il primo intervento concerne la tariffa sui rifiuti e i servizi cosiddetti indivisibili, recente caso imbarazzante per l'Amministrazione civica. E' successo infatti che la confinante Cherasco, dopo aver atteso fino all'ultimo ad adeguarsi mentre Bra l'aveva fatto già in primavera, ha potuto beneficiare di una deroga concessa in extremis dal Governo. Così Cherasco, come altri Comuni tra cui Fossano per fare l'esempio di un'altra città vicina ma di dimensioni più simili a Bra, non ha adottato la Tares. Mantiene le vecchie tabelle della Tarsu, i suoi residenti per raccolta e smaltimento delle immondizie pagano come nel 2012, con in più la sovrattassa statale di 30 centesimi per ogni metro quadro assoggettato. I braidesi invece, oltre che con questa stangata devono fare i conti con quella imposta dai nuovi parametri di calcolo connessi alla Tares, fortemente penalizzanti per famiglie numerose e tante categorie di imprese produttive e commerciali. Il risultato è che due utenze identiche situate a poche centinaia di metri di distanza l'una dall'altra, a Bra e a Roreto, sono tassate diversamente, con i cheraschesi notevolmente agevolati.



Assessore alle Finanze e sindaco. Gianni Fogliato e Bruna Sibille

ti. Alcuni osservatori, inoltre, sostengono che Bra rischia di non raggiungere il gettito Tares previsto a bilancio: perché con la crisi che c'è non mancheranno singoli o ditte incapaci di fare fronte alle richieste, in impennata dal 20 fino al 300% rispetto all'anno scorso. Lo si vedrà dopo il 16 dicembre, data in cui, a meno di sorprese in Consiglio, sarà spostata la scadenza della seconda rata già fissata per il 2 dicembre. Il secondo intervento proposto dal-

E LA TASSA SULLA 1ª CASA RITORNA? RINVIO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI MANCA QUASI 1 MILIARDO DI COPERTURA

Torna in forse la cancellazione della seconda rata dell'Imu prima casa? La settimana scorsa il Consiglio dei ministri ha rinviato questo punto all'ordine del giorno, dovrebbe essere affrontato nella riunione prevista per domani, martedì 26. Il problema è sempre quello: mancano le coperture. In particolare per assecondare una richiesta del ministro delle Risorse Agricole Nunzia De Girolamo riguardo ai terreni agricoli. La cui inclusione nel novero degli immobili da esentare è stata fortemente caldeggiata dalle organizzazioni di categoria. Secondo le stime circolate, servirebbero altri 400 milioni di euro. Mentre per assicurare ai Comuni il gettito atteso per il 2013 ne sarebbero necessari altri 500. In pratica, nel calcolare le coperture per l'esenzione sia della prima sia della seconda rata, il Governo ha sempre fatto riferimento agli introiti 2012, quando dall'Imu su prima casa, terreni e fabbricati agricoli entrarono 2,4 miliardi di euro. Ma nel 2013 oltre 600 Comuni hanno aumentato l'aliquota base del 4 per mille, portandola in molti casi al 6, con una differenza rispetto al 2012 che ammonta appunto a circa mezzo miliardo. Risorse che ora mancano dai bilanci di questi Comuni, e che il Governo potrebbe tornare a ricavare dai contribuenti.

la Giunta al Consiglio, sull'Imposta municipale unica, è sostanziale. Riguarda quanti hanno concesso in comodato d'uso gratuito a loro parenti entro il primo grado (figli, genitori o fratelli) un alloggio. Essi potranno equipararlo a una prima casa e quindi scampare all'Imu. Ma solo se l'immobile non rientra nelle categorie A1 (abitazioni signorili), A8 (ville) e A9 (castelli, palazzi di eminente pregio artistico o storico); e se l'Indicatore della situazione eco-

nomica equivalente) di comodante e comodatario è inferiore a 15 mila euro. Una doppia soglia che pare in grado di fare ampia selezione. L'assessore Gianni Fogliato: «Non disponiamo di dati utili ad affermarlo o a smentirlo, noi cautelativamente abbiamo stimato alla peggio, nel caso il fondo di copertura stanziato da Roma non bastasse, un mancato gettito di 50 mila euro».

Roberto Zorognotto